

vità e di equità fra le paghe degli operai e quelle dei capi operai.

L'onorevole Verzillo ha citato gli scriturali che una volta erano parificati ai lavoranti ed ora sarebbero, secondo lui, superiori ai capi-operai. Ma io gli osservo che ciò non è perchè gli uni nulla hanno a che fare con gli altri; il capo-operaio fa parte integrante del personale lavorante e non può essere pagato a stipendio fisso essendo la maestranza retribuita in ragione della effettiva presenza al lavoro.

L'onorevole interpellante disse pure che i capi-operai lavorano 25 giorni al mese; ora la misura di 25 giorni al mese corrisponde precisamente a 300 giorni all'anno ed è questa appunto la media dei giorni di lavoro che viene prestata dagli operai, tenuto conto dei giorni festivi.

Altre volte si è parlato di organico dei capi-operai; io però non credo che sia possibile nè opportuno stabilirne uno per quelli della regia marina. Attualmente si hanno 14,250 operai e 331 capi-operai, i quali non sono soltanto distribuiti nelle officine come avviene per quelli dipendenti dal Ministero della guerra, ma sono spesso mandati con le squadre dei lavoranti a bordo delle navi in allestimento ed in riparazione per cui il loro numero varia col numero e coi bisogni di queste.

Io mi lusingo pertanto di aver dimostrato all'onorevole interpellante che i capi operai furono oggetto delle mie cure durante questi tre anni di Ministero e che essi conseguirono dei vantaggi veramente notevoli. Non potrei però consentire a fare di essi una nuova categoria di impiegati: primo, perchè essi appartengono alla classe operaia da cui non possono e non devono uscire; secondo, perchè il numero degli impiegati dello Stato è così grande, che non credo sia proprio il caso di aumentarli ancora.

Per ciò che riguarda la pensione già dissi che si è provveduto. Ma i capi operai, fra le altre domande loro, invece che dopo dodici anni, vorrebbero dopo sei anni il vantaggio all'aumento della pensione. Questo sarebbe contrario al principio generale stabilito dalla legge sulle pensioni per gli impiegati civili e militari, i quali, non ottenendo alcun aumento di stipendio negli ultimi dodici anni di servizio, possono in casi determinati conseguire l'aumento di un quinto sulla pensione. Lo stesso trattamento è ora fatto ai capi operai potendo essi avere l'aumento di lire 200 sul massimo di pensione stabilito in lire 1,000 per gli operai.

Per quanto riguarda la paga fo osservare che l'ufficiale d'ordine comincia con lo stipendio di sole lire 1,500 ed appunto per questo il Governo ha presentato un disegno di legge che sta avanti all'esame del Parlamento, per aumentare lo stipendio degli ufficiali d'ordine. Ma i capi operai non hanno limite alle loro mercedi: attualmente, per esempio, ve ne sono che godono di una mercede di lire 7 il che importa un guadagno annuo superiore alle 1,500 o 2,000 lire di stipendio degli ufficiali d'ordine.

Io spero che l'onorevole Verzillo nella sua equanimità vorrà riconoscere che io mi sono occupato con amore dei capi operai; per quanto riguarda il farne degli impiegati mi trovo d'accordo col ministro della guerra nel dire che non sarebbe possibile addivenire a ciò che l'onorevole interpellante desidera. Però dichiaro che si può riformare, nell'interesse del servizio, l'efficienza dei capi operai; non nel senso di provvedere a migliorarne la pensione o la mercede, ma per ottenere con opportune riforme che essi rispondano meglio allo scopo pel quale furono istituiti ciò che non può dirsi ora, come attestano i rapporti che pervengono al Ministero dai direttori dei lavori, dai quali risulta che i capi operai non adempiono alle loro funzioni di sorveglianza con tutta quella energia che sarebbe desiderabile.

Debbo infine aggiungere non essere vero che i capi operai siano sempre professionalmente i migliori della loro categoria, essendo essi scelti fra quelli che hanno maggiore attitudine a sorvegliare ed a mantenere la disciplina fra le squadre degli operai ai quali sono preposti, mentre vi sono provetti operai meritevoli di elevate mercedi, ai quali difetta l'autorevolezza necessaria per conseguire la nomina di capo operaio.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Cao-Pinna, Abignente e Di Sant'Onofrio a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

CAO PINNA. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile dell'istituto dei sordomuti e dell'istituto dei ciechi in provincia di Cagliari.

Mi onoro di presentare anche la relazione sul disegno di legge: Maggiori asse-